

**Dott. Salvatore SAMMARTANO**

*Assessore al Turismo Sport e Spettacolo  
della Provincia Regionale di Palermo*



## **IL RUOLO DELLA PROVINCIA NELLA PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA.**

In un mercato globalizzato, quale è quello attuale, è ampiamente dimostrato che un fattore determinante di successo per qualsiasi settore di attività è costituito dal territorio in cui si opera, da intendersi non solo come elemento ambientale fisico ma, sempre di più, come grande contenitore di valori.

Soprattutto il vario combinarsi ed integrarsi di prodotti e servizi in un'area può rappresentare un "unicum" così attraente da trasformare il concetto di "localismo" in un fattore di grande forza da giocare con successo sul mercato della globalizzazione.

Il caso più emblematico di esaltazione positiva del localismo è quello del turismo. Entro i prossimi 10 anni il turismo diventerà il primo settore economico sul pianeta.

Ciò significa che l'economia di un numero sempre crescente di Paesi disseminati nei cinque continenti dipenderà in misura crescente dalla loro capacità di attrarre flussi di visitatori nazionali e internazionali per viaggi d'affari, di cultura, per meeting e convention, per vacanze brevi e meno brevi, al mare, in montagna, in collina o in campagna ovunque la fantasia e gli investimenti siano in grado di inventare luoghi di incontro e di animazione.

Luoghi, appunto; quindi, territorio. Il legame tra turi-

simo e territorio è un legame forte, indissolubile, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche e soprattutto da quello economico. Non c'è, infatti, attività economica al mondo che, come il turismo, garantisca enormi vantaggi alle economie locali.

Ma gli operatori turistici, che nelle nostre aree sono spesso costituiti da piccole e medie imprese, non hanno certo i mezzi e le risorse anche umane per conoscere il mercato, per fare promozione, e, quindi, anche per questa ragione, faticano ad assumere il ruolo di protagonisti dell'intera economia;

Ecco, quindi, che assume rilevanza il ruolo della Provincia che, soprattutto per questi operatori, ha il dovere di fornire un modello di sviluppo del turismo che sia fondato sull'assunto che il nostro è un patrimonio "naturale" enorme fatto di cultura, di tradizioni, di storia, di monumenti, di gente, di sapori che va semplicemente valorizzato e messo sul mercato con tecniche e capacità appropriate, in grado di coniugare coerentemente tutte le numerose componenti del settore. Ed è quello che noi abbiamo fatto e ancora facciamo cercando di costruire un sistema nel quale i nostri operatori possano aggregarsi per condividere valori e contenuti come con il progetto Qualità, con il Club di prodotto Enogastronomia, con il Paese Albergo; cercando di promuovere all'esterno un sistema capace di saper interpretare la cultura del tempo libero di chiunque e dove ogni individuo concorre ad arricchire l'offerta generale e, al contempo, ad esaudire ogni singola differenza di una domanda sempre più specifica.

In questi ultimi anni, poi, ci siamo arricchiti di nuovi strumenti per la promozione dello sviluppo di specifiche aree

geografiche, strumenti che richiedono l'impegno congiunto delle amministrazioni locali, delle forze economiche e di quelle sociali per progettare unitariamente opportunità di sviluppo.

Un impegno che è il frutto di concertazioni complesse che vengono dal "basso" e che "pretendono" strumenti di spesa sul territorio sempre maggiori e diversificati. Ecco quindi il ruolo privilegiato dell'ente locale territoriale nella costruzione di una rete che costituisca una "marca dell'ospitalità" di qualità in cui tutti gli operatori, vecchi e nuovi, privati e pubblici, si impegnano a collaborare nella individuazione e applicazione del metodo idoneo alla qualificazione dei prodotti turistici dell'area esclusivi e a forte identità.

Riuscire in questo impegno renderà più facile attrarre risorse e programmi che, invece, o sono destinati altrove o restano inevasi e abbandonare, per tale via, quella cultura della marginalità del turismo che è ancora assai diffusa e che spesso rischia di diventare soltanto un pretesto per il mancato sviluppo.

